



Programma Visite Guidate 2005 – 2006

Domenica 24 settembre 2005 - Ostia Antica

PRENOTAZIONE: Obbligatoria.

APPUNTAMENTO: Di fronte alla biglietteria del sito in Viale dei Romagnoli, 717 alle ore 10,00.

BIGLIETTI: € 4,00. gratuito sotto i 18 e oltre 65 anni.

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: €5 (comprensivo di guida specializzata).

DURATA: 5/6 ore circa. (pranzo al sacco)

La tradizione attribuisce la fondazione di Ostia al quarto re di Roma, Anco Marzio, che volle costruire il primo porto di Roma alla foce del Tevere.

Il primo insediamento, risalente al IV sec. a.C., era circondato da mura e suddiviso in quattro regioni da due assi ortogonali, il decumano e il cardine massimi. In età augustea la città conobbe una forte espansione con la costruzione di numerosi edifici quali il teatro, inoltre intorno al porto fluviale sorsero numerosi magazzini, horrea, destinati al deposito delle merci. A causa dell'insabbiamento provocato dai detriti del Tevere, il porto di Ostia si rivelò inadeguato e già al tempo di Claudio (metà I sec. d.C.) fu necessaria la costruzione di un nuovo porto più a nord.

Sotto Traiano venne in seguito costruito un nuovo bacino portuale accanto a quello di Claudio; tale costruzione diede nuovo splendore alla città facendola diventare centro amministrativo e direzionale a cui faceva capo la nuova Portus.

La città fu arricchita allora con nuovi edifici, soprattutto quelli destinati a uso abitativo; venne sviluppato un nuovo tipo di abitazione a più piani, l'insula, che poteva ospitare più famiglie e al piano terreno le botteghe.

All'epoca degli Antonini venne completato il grandioso piano edilizio avviato con Traiano, e la città venne dotata di magnifici complessi termali

Durante il IV e il V sec. d.C. Ostia, legata alla storia di Roma, ebbe un lento declino che si conclude con il definitivo abbandono nel corso del IX sec. d.C.

All'interno dell'area archeologica è situato il Museo Archeologico Ostiense in cui sono stati raccolti numerosi reperti provenienti dall'intera area archeologica.

Sabato 22 ottobre 2005 – Necropoli Vaticana

PRENOTAZIONE: Obbligatoria su prenotazione. (max. 15 part. – Dai 12 anni in su)

APPUNTAMENTO: Davanti l'Ufficio Scavi; è raggiungibile da P.za S. Pietro, a sinistra della facciata (Arco delle Campane), oppure dall'ingresso di Via Paolo IV (Colonnato di sinistra) alle ore 10:30.

BIGLIETTI: € 10,00.

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: €1,50.

DURATA: 1/2 ore.

La zona compresa fra i monti Vaticani ed il Tevere non fu inserita nelle XIV regioni augustee, ma conservò a lungo connotati suburbani, gravitando su importanti assi viari lungo i quali si disponevano ville aristocratiche, come quella di Agrippina, presto inglobate nelle proprietà imperiali e soprattutto notevoli mausolei sepolcrali. Gli scavi effettuati sotto la basilica di S. Pietro hanno rilevato la presenza di una vasta necropoli, il cui inizio sembra potersi datare già nel II secolo. I mausolei sono disposti su due file parallele con orientamento est-ovest; la fila settentrionale è più antica ed in essa il rito dell'inumazione coesiste con quello dell'incinerazione, mentre nella fila meridionale prevale l'inumazione. Nei mausolei, appartenuti a ricchi liberti, forte è il contrasto fra la semplicità dell'esterno, in semplice laterizio con facciata in cotto, e la sontuosità dell'interno, con abbondante impiego di decorazioni a stucco, pittura e mosaici, e arricchito da magnifici sarcofagi. Tra le decorazioni, spiccano quelle del Mausoleo dei Giulii della fine del II o dell'inizio del III secolo, ispirate al simbolismo cristiano: su una parete si scorge Giona in mare tra le fauci della balena, mentre sulla volta Cristo è assimilato al Sole in corsa sul suo carro. Le tombe cristiane furono poste di preferenza nel settore occidentale, dove si formò una piazzola chiusa su tre lati da mausolei costruiti tra il I ed il IV secolo intorno a quella che è stata identificata come la tomba di S. Pietro. Le indagini hanno permesso di appurare che sulla semplice fossa originaria fu nel II secolo costruito un monumento, il cd. Trofeo di Gaio, costituito da una edicola con due colonne resa accessibile da due scale. Un graffito rinvenuto sul muro posteriore con il nome del santo conferma l'attribuzione del sepolcro all'apostolo. Il luogo fu sempre oggetto di culto da parte dei fedeli, e fu costante la cura rivolta al suo abbellimento, come testimonia l'uso del marmo e del mosaico, anche nella pavimentazione della piazzola antistante. Nel IV secolo la basilica in onore del santo voluta da Costantino e costruita proprio intorno alla tomba, che costituì il centro del presbiterio e che rimase visibile ai fedeli, e per la sua realizzazione fu necessaria una vasta opera di terrazzamento. La basilica costantiniana, di metri 85 x 64, era a cinque navate separate da colonne ed era dotata di transetto, al centro del quale una base in marmo indicava la tomba. Sopra vi fu eretta un'edicola che sosteneva a sua volta un baldacchino, anch'esso in marmo, con quattro colonne tortili, mentre il grande abside era decorato da un prezioso mosaico. Non vi era altare, dato che la basilica aveva in origine solo funzione funeraria. Nel VI secolo fu rialzato il pavimento della basilica e il sepolcro fu reso accessibile da due rampe di scale che scendevano giù fino al corridoio semianulare della cripta. La basilica conservò quasi intatto l'aspetto paleocristiano fino alla ricostruzione di papa Nicolò V nel XV secolo.

Domenica 06 novembre 2005 - Museo della Crypta Balbi

PRENOTAZIONE: Obbligatoria.

APPUNTAMENTO: All'ingresso dell'area museale in Via delle Botteghe Oscure, 31 alle ore 10,30.

BIGLIETTI: € 4,00. gratuito sotto i 18 e oltre 65 anni.

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: €5 (comprensivo di guida specializzata).

DURATA: 2/3 ore circa.

Il complesso archeologico della Crypta Balbi ha offerto una testimonianza straordinaria del modo in cui Roma crebbe sulle sue stesse antichità nel corso dei secoli, grazie al fatto che il cantiere di archeologia urbana ha investigato tutte le fasi di vita di questo settore cittadino, senza privilegiare un aspetto o un'epoca rispetto alle altre, ma ponendo al centro dell'interesse i modi e i tempi delle trasformazioni, le continuità e le cesure che hanno dato forma al paesaggio urbano. Le ricerche, condotte nell'arco di vent'anni, hanno in particolare portato in luce le testimonianze di costumi sociali e di attività economiche sviluppatesi nell'oscuro periodo che segna il passaggio dall'antichità al medioevo, consentendone una nuova, più profonda comprensione.

Domenica 20 novembre 2005 - Palazzo Massimo

PRENOTAZIONE: Obbligatoria.

APPUNTAMENTO: All'ingresso del museo in L.go di villa Perinetti, 1 alle ore 10,30.

BIGLIETTI: € 6.00. Gratuito sotto i 18 e sopra i 60 anni.

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: €5 (comprensivo di guida specializzata).

DURATA: Da concordare con il gruppo (minimo 2/3 ore).

Palazzo Massimo, ricostruito alla fine dell'800 sul sito di una villa cinquecentesca, ospita la sezione di arte antica del Museo Nazionale Romano che nel 1990 è stato riorganizzato in tre sedi: le Terme di Diocleziano, Palazzo Altemps e Palazzo Massimo.

Nelle sale sono esposte opere risalenti al II sec. a.C. e al IV sec. a.C.

Il piano terreno ospita opere artistiche del periodo compreso tra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale (II sec. a.C. - I sec. d.C.), periodo fondamentale nella storia romana in quanto segna la definitiva conquista dell'area mediterranea e del mondo di cultura greca.

Nel secondo piano del Museo sono allestiti alcuni tra i più noti complessi decorativi di età romana, che testimoniano il lusso con cui gli ambienti di abitazione venivano arricchiti e ampliati in modo illusionistico.

L'intero primo piano interrato di Palazzo Massimo viene dedicato all'esposizione delle straordinarie collezioni di monete antiche, medioevali e moderne del Museo Nazionale Romano e ad una selezione dei gioielli provenienti sia dalle collezioni del Museo sia da scavi recenti condotti dalla Soprintendenza Archeologica di Roma. L'esposizione si articola in tre grandi sale: nella prima, intitolata "I metalli e la moneta",

Ad essa si affiancano altri due ambienti, intitolati, rispettivamente, alle "Monete e prezzi a Roma" e "Il lusso a Roma", destinati ad illustrare gli aspetti del vivere quotidiano nell'antica Roma. Una "Galleria di banchieri e mercanti", inoltre, fungerà da vestibolo alla grande sala ipogea intitolata a "I metalli e la moneta".

Domenica 15 gennaio 2006 - Chiesa S. Clemente e Ludus Magnus

PRENOTAZIONE:

APPUNTAMENTO: All'ingresso della Basilica su via di S. Giovanni in Laterano alle ore 10,00

BIGLIETTI: €3 (S. Clemente)

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: €5 (comprensivo di guida specializzata).

DURATA: 2/3 ore circa S. Clemente – 1 ora circa Ludus Magnus.

La basilica di S. Clemente, di impianto medievale, sorge su edifici romani notevolmente modificati dal passare dei secoli. L'edificio più antico è costituito da una serie di piccole stanze con volte a botte, in bellissima opera quadrata di tufo; probabilmente l'edificio faceva parte della Zecca di Roma, che fu trasferita da Domiziano dall'arx capitolina, come documentano alcune iscrizioni di età adrianea rinvenute presso l'edificio. Nella seconda metà del II secolo d.C. alle spalle di questo edificio fu costruita una domus di due piani i cui ambienti si affacciavano su un cortile esterno; nelle volte di alcuni ambienti si conserva ancora parte della decorazione in stucco. Nel III secolo una parte della casa fu trasformata in un mitreo, il santuario del dio Mitra, con la chiusura di molte aperture, la costruzione di un altare e di una nicchia per accogliere il simulacro della divinità, e ornato da una volta stellata, tutte modifiche apportate al fine di rendere l'ambiente simile ad una grotta, secondo quanto prescritto dal culto. Il periodo di maggiore splendore del mitreo si colloca tra la fine del III e l'inizio del IV secolo; il santuario poteva accogliere un numero rilevante di fedeli, che prendevano posto per il pasto sacro sui balconi laterali. Sono evidenti sulle murature le tracce di distruzione volontaria e violenta legata alla trasformazione del santuario in luogo di culto cristiano.

Infatti una ulteriore trasformazione dell'edificio avvenne alla fine dello stesso secolo, durante il quale assistiamo all'impianto di una grande aula di tipo basilicale divisa in navate da colonne e aperta all'esterno con una serie di cortili.

È probabilmente questo il titulus Clementi, cioè un impianto di carattere cristiano le cui funzioni possono essere paragonate a quelle delle attuali parrocchie. La necessità di svolgere le funzioni liturgiche portò quindi alla creazione della grande sala di riunione, trasformata nel IV secolo in una vera basilica, con l'inserimento dell'abside di fondo e divisa in tre navate da due file di colonne. La basilica fu decorata da magnifici affreschi; al IX secolo appartengono le pitture con papa Leone IV (847-855) ritratto col nimbo quadrato, riservato ai viventi. La chiesa paleocristiana fu restaurata pochi anni prima del suo abbandono e affrescata con storie dei santi Alessio e Clemente. Le indagini sempre in corso nella basilica hanno recentemente portato all'identificazione di un battistero paleocristiano e di un affresco con Madonna col Bambino.

Il Ludus Magnus (costruito all'epoca di Diocleziano e riscoperto intorno al 1937) è a poche decine di metri dal Colosseo. Tale costruzione era infatti destinata ai gladiatori che poi si esibivano nell'Anfiteatro Flavio. All'epoca comprendeva diverse celle usate per abitazione dai gladiatori, un piccolo anfiteatro destinato alle esercitazioni, alcune fontanelle. Non mancava una tribuna per facoltosi spettatori. Un tunnel collegava questi luoghi direttamente al Colosseo. Sotto il livello di questi scavi sono stati individuati resti di case che probabilmente vi sorgevano prima dell'incendio di Nerone. Facevano parte dei servizi ausiliari del Colosseo anche un Ludus Matutinis (necessario per gli addetti ai combattimenti con animali), il Castra Misenatium, lo Spoliarium (per i gladiatori morti), il Saniarium (infermeria) e l'Armementarium (armeria).

A poca distanza dal Ludus Magnus (ma anche dalla Domus Aurea) intorno al c.d. "vicus Cornicularius" (attuale via Labicana) sono ubicati altri importanti resti che gli archeologi studiano nonostante le costruzioni successive (nell'attuale sede dell'Esattoria sono anche conservati dei mosaici).

Sito di particolare interesse è tuttavia quello sottostante la Basilica di San Clemente. Qui sono infatti situati ruderi dell'età flavia (taberne, domus ed infine costruzioni ad uso industriale talora individuati come la Moneta, ovvero come la zecca imperiale). Fra i reperti di notevole richiamo per molti turisti sicuramente il Mitreo costruito verso la fine del II secolo d.C.

Domenica 05 febbraio 2006 - Area archeologica sotto San Giovanni in Laterano

PRENOTAZIONE: Obbligatoria e da concordare con il Vaticano. Verifica precisa del numero dei partecipanti.

APPUNTAMENTO: Di fronte al Battistero di S. Giovanni (Via Amba Aradam poco prima di P.za S. Giovanni).

BIGLIETTI: €104 a gruppo.

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO:€4 (comprensivo di guida specializzata).

DURATA: Obbligatoriamente 1 ora e 45 minuti.

S. Giovanni in Laterano, la Basilica Cattedrale di Roma, fu fondata nel IV sec. ed in seguito piu' volte distrutta e ricostruita. Nel corso dei secoli e sino al '700 lavorarono alla fabbrica insigni artisti quali Francesco Borromini (1646-49), G. della Porta, D. Fontana e A. Galilei. Nell'interno, pavimento di tipo cosmatesco e soffitto ligneo del '500, oltre che statue, monumenti funerari, dipinti, affreschi (uno attribuito a Giotto), mosaici, ecc.; stupendo il Chiostro dei Vassalletto (s. XIII), con resti architettonici e sculture dell'antica basilica, iscrizioni e reperti romani e paleocristiani; in un ambiente annesso al chiostro e' custodito uno stupendo piviale inglese del '200. Nel Museo del Tesoro, cui si accede dal transetto della basilica, sono conservate due preziose Croci: La piazza del lato piu' antico (piazza San Giovanni), dove sono visibili la facciata laterale, i due campanili trecenteschi, il Palazzo del Laterano ed il Battistero della Basilica (eretto da Costantino e restaurato nel '600, con notevoli porte bronzee e mosaici dei s.V-VII), sorge il piu' alto ed antico dei numerosi obelischi egiziani che ornano le piazze di Roma. Nell'edificio cinquecentesco di fronte al Palazzo del Laterano (sec. XVI) si trovano la "Scala Santa", meta di devoti pellegrinaggi, e la "Cappella del Sancta Sanctorum", con mosaici, pitture e reliquie.

I sotterranei dell'antica basilica lateranense custodiscono impressionanti memorie relative alla storia della cristianità e alle complesse vicende architettoniche ed urbanistiche dell'intera area del Laterano. Si conservano i cospicui avanzi di tre antichi complessi edilizi: una casa signorile del I sec. con raffinati affreschi; la caserma "nuova" delle guardie imperiali a cavallo, poi distrutta da Costantino; un caseggiato del III secolo, di pianta trapezoidale e con un grande cortile centrale; resti di altre strutture. Una visita da non mancare.

Domenica 26 febbraio 2006 - Case romane sotto Ss. Giovanni e Paolo al Celio

PRENOTAZIONE: Obbligatoria per gruppi: **max 25 persone.**

APPUNTAMENTO: Davanti alla basilica di Ss. Giovanni e Paolo al Celio alle ore 10,30

BIGLIETTI: €6 intero – €4 ridotto (per giovani tra i 12 e i 18 anni e per gli adulti oltre i 65 anni) – nessuna gratuità.

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: €5 (comprensivo di guida specializzata).

DURATA: 2 ore circa.

Sotto la basilica dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio, fondata all'inizio del V secolo dal senatore Pammachio, si estende uno straordinario complesso di edifici residenziali di età romana.

La tradizione identifica questi luoghi con la casa in cui i Ss. Giovanni e Paolo abitarono e furono sepolti, dopo avervi subito il martirio sotto il regno dell'imperatore Giuliano l'Apostata (361-363 d.C.).

Il complesso archeologico, scoperto nel 1887 da Padre Germano di S. Stanislao, rettore della Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio ancora oggi officiata dai Padri Passionisti, svela un suggestivo itinerario attraverso oltre 20 ambienti ipogei su vari livelli, in parte affrescati con pitture databili tra il III secolo d.C. e l'età medievale.

Un susseguirsi di sale decorate, un dedalo di strutture stratificate, tagliate dalla fondazione della chiesa, mostrano uno spaccato di vita quotidiana ed un'interessante commistione di temi culturali e religiosi. Da caseggiato popolare (insula) a ricca domus, fino alla costruzione del titulus cristiano: queste le vicende del monumento che nasce dalla fusione di una serie di edifici.

Il nucleo principale è costituito da una domus su due livelli, del II secolo d.C., occupata da un impianto termale privato (balneum) al piano inferiore e da un'insula, caratteristico caseggiato popolare con un portico e taberne al livello stradale ed abitazioni ai piani superiori, costruita all'inizio del III secolo d.C. lungo il Clivo di Scauro.

Le diverse unità abitative furono unite insieme nel corso del III secolo d.C. da un unico proprietario e trasformate in un'elegante domus pagana con ambienti di rappresentanza decorati da affreschi di pregio.

La straordinaria stratificazione archeologica e l'ottimo stato di conservazione delle strutture si individua già all'esterno, poiché l'attuale muro perimetrale della chiesa paleocristiana ha inglobato la facciata dell'antica insula, della quale si riconoscono il portico ad archi lungo il Clivo di Scauro e le finestre di due dei piani superiori.

Domenica 13 marzo 2006 - Mausoleo di Augusto

PRENOTAZIONE: Obbligatoria

APPUNTAMENTO: Davanti l'ingresso del Mausoleo in P.za Augusto Imperatore alle ore 10,00

BIGLIETTI: €2,05 intero.

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: €4 (comprensivo di guida specializzata).

DURATA: 2 ore circa

Nel 28 a.C. Augusto fece erigere un monumentale sepolcro per sé e la sua discendenza nella parte settentrionale del Campo Marzio. Il luogo era stato scelto per le sue forti valenze politiche e propagandistiche. La pianura del Campo Marzio, situata tra Campidoglio, Tevere, Quirinale e Pincio all'esterno del pomerio, il limite sacro di Roma che l'esercito in armi non poteva varcare, deriva il nome dall'Ara di Marte, altare collegato alla valenza militare del dio, e secondo la tradizione fu di proprietà dei Tarquini, ai quali, dopo la famosa cacciata da Roma, fu tolto a vantaggio del popolo romano. Il Campo Marzio ospitò molti importanti edifici in età repubblicana, ma è solo con Augusto che subisce un totale rinnovamento. Il princeps pose una cura particolare nell'abbellimento della zona centrale e di quella più a nord: ricordiamo il Teatro di Marcello, le Terme di Agrippa, il Pantheon, i Saepia, l'Ara Pacis e ovviamente il Mausoleo.

Il mausoleo ha pianta circolare con diametro di 87 metri ed è composto da una serie di cinque anelli concentrici con muri radiali che ne formano l'ossatura. L'esterno del mausoleo era rivestito da travertino per un'altezza di 12 metri e da un fregio dorico. Davanti all'edificio stavano due obelischi egiziani (ora collocati uno in piazza dell'Esquilino e l'altro in piazza del Quirinale); la porta era fiancheggiata dalle tavole di bronzo contenenti le Res Gestae Divi Augustae, sorta di riassunto delle gesta del princeps. Il monumento era orlato da una siepe di cipressi.

Si entra nel monumento per una galleria che conduce ad un muro a sezione radiale ai cui lati sono due passaggi che portano alla camera funeraria. La cella è circolare con tre nicchie ai lati, ed è circondata da un corridoio anulare. Al centro della cella si innalza un grande pilastro con all'interno una piccola stanza quadrata, la tomba di Augusto vera e propria. In cima al pilastro, all'esterno, ed in diretta relazione con la tomba, era la statua bronzea di Augusto che segnalava da lontano la posizione del mausoleo.

Domenica 02 aprile 2006 - Le Statue Parlanti di Roma

PRENOTAZIONE:

APPUNTAMENTO:

BIGLIETTI:

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: €5 (comprensivo di guida specializzata).

DURATA:

Le cosiddette "statue parlanti" sono l'arma con la quale Roma si è sempre opposta all'arroganza e alla corruzione delle classi dominanti con grande senso dell'umorismo.

Fin dagli inizi del XVI secolo, cartelli satirici venivano appesi nottetempo presso un numero di statue che sorgevano in luoghi ben frequentati della città, così che la mattina seguente chiunque potesse leggerli, prima che fossero rimossi dalle guardie.

I cartelli a volte avevano poesie, a volte dei dialoghi umoristici; nella maggior parte dei casi bersaglio della satira era il papa. E gli autori, ovviamente, rimanevano ignoti.

Il popolo cominciò ad assegnare dei soprannomi a queste statue, delle quali la più famosa era "Pasquino"; ai nostri giorni questi monumenti sembrano aver perduto la parola, ma rimangono comunque saldamente al loro posto.

Domenica 29 aprile 2006 - Domus Aurea

PRENOTAZIONE: Obbligatoria per prenotazione turno. (max 28 partecipanti a gruppo)
APPUNTAMENTO: Di fronte alla biglietteria dell'area archeologica in Via Domus Area (Colle Oppio)
BIGLIETTI: €5+€1,5 per la prenotazione.
CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: €3 (comprensivo di guida specializzata).
DURATA: 45 minuti obbligatoriamente.

La Domus Aurea sorse sulle ceneri del terribile incendio del 64 d.C., che distrusse gran parte della città di Roma (dieci delle quattordici regioni augustee) e che Nerone vide intonando la caduta di Troia dalla Torre di Mecenate sull'Esquilino. La fastosa residenza del principe, affidata alle cure degli architetti Severo e Celere, venne ad occupare quasi tutto il centro di Roma, cancellando case e edifici pubblici, in un'area di circa ottanta ettari, compresa tra il Palatino, l'Esquilino, l'Oppio e il Celio, includendo in essa un lago vasto "quasi come un mare" (lo stagnum Neronis) e "edifici grandi come città", sì da meritare l'appellativo di Aurea. Il percorso che si apre al pubblico è anche esemplificativo della fastosità della Domus e attraversa, quindi, alcuni degli ambienti più famosi per la ricchezza e il pregio delle decorazioni dipinte: il ninfeo di Ulisse e Polifemo, la Sala della volta dorata, la Sala di Ettore e Andromaca, la Sala di Achille a Sciro, la Sala ottagonale.

Domenica 15 maggio 2006 - Foro Boario e Foro Olitorio

PRENOTAZIONE: Non necessaria
APPUNTAMENTO: Davanti all'Anagrafe in Via Petroselli alle ore 10,00
BIGLIETTI: Gratuito.
CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: €5 (comprensivo di guida specializzata).
DURATA: 2 ore circa.

Con il nome Foro Boario veniva indicata l'area corrispondente al tratto pianeggiante situato tra le pendici del Campidoglio e dell'Aventino, nel quale, si teneva il mercato del bestiame. La parte centrale di questa lunga fascia che si affacciava sul Tevere era formata dal Velabro (la zona dove sorgono attualmente l'Arco Quadrifronte e le chiese di S. Giorgio e S. Teodoro). In questo punto il terreno si abbassava notevolmente e, a causa delle acque provenienti dal vicino Foro Romano e delle piene del Tevere, per alcuni mesi dell'anno tutta la zona si trasformava in un'ampia palude.

Nel 387 a.C., con la costruzione delle mura repubblicane (cosiddette "Serviane") a blocchi di tufo, la zona del Foro Boario viene compresa nella nuova cinta urbana che in questo punto correva parallelamente al fiume. In questo tratto delle mura si aprivano tre porte: la Trigemina, situata presso la chiesa di S. Maria in Cosmedin, la Flumentana, posta sulla strada che conduceva al ponte Emilio e la Carmentale, che si trovava presso l'area sacra di S. Omobono e che segnava il confine con il vicino Foro Olitorio.

Verso la fine del III secolo a.C., allo scopo di limitare i danni causati dalle piene del fiume, tutta la zona del Velabro venne rialzata con un grande terrapieno. A causa di questi lavori vengono ricostruiti i principali templi della zona (tempio della Fortuna e della Mater Matuta, Ara Massima di Ercole, tempio di Portuno ecc.) che sorgevano nell'area fin dai tempi più antichi. Situato tra il Campidoglio e il Tevere, si trovava l'antico mercato delle erbe (Forum Holitorium), nel quale in età repubblicana vennero edificati tre templi, con le facciate rivolte verso il Campidoglio, i cui resti, collegabili a un rifacimento degli inizi del I secolo a.C., sono compresi ai lati e nella struttura della chiesa di San Nicola in Carcere.

In Programmazione

(Ancora da stabilire)

(?) 29 maggio 2006 (Vulci, Tuscanica e degustazione prodotti tipici locali)

(Gita fuori Porta)

Galleria Lapidaria e Musei Capitolini

Elenco visite disponibili

(Per le visite, fuori dal programma, è possibile eseguirle su richiesta - min. 15 pers.)

Aree archeologiche e musei (statali e comunali) comunemente aperti:

- 1) Foro Romano
- 2) Palatino-Colosseo
- 3) Fori Imperiali
- 4) S. Clemente
- 5) Ss. Quattro Coronati
- 6) Statue Parlanti
- 7) Antiche Osterie
- 8) Palazzo Massimo
- 9) Ostia Antica
- 10) Campo Marzio Centrale
[Pantheon e monumenti limitrofi (Terme di Agrippa, Basilica di Nettuno, Tempio di Adriano ecc.)]
- 11) Domus Aurea
- 12) Museo della Cripta Balbi
- 13) Centrale di Montemartini
- 14) Villa di Massenzio (Appia Antica)
- 15) Mausoleo di Cecilia Metella (Appia antica)
- 16) Terme di Caracalla
- 17) Villa dei Quintili
- 18) Castel Sant'Angelo
- 19) Isola Tiberina e Ghetto
- 20) Trastevere medioevale
- 21) Torri medioevali a Roma
- 22) Foro Boario e Foro Olitorio
- 23) Area archeologica del teatro di Marcello
- 24) Campidoglio
- 25) Circo Massimo e valle delle Camene
- 26) Area Sacra di Largo Argentina
- 27) Santa Prassede
- 28) I ponti di Roma
- 29) Villa Gordiani e mausoleo
- 30) Gli obelischi di Roma
- 31) Palazzo Altemps
- 32) Strutture sotto il cinema Trevi
- 33) Case romane sotto Ss. Giovanni e Paolo a Celio
- 34) I mercati Trainei (Chiusi per restauro)

Aree archeologiche dipendenti dalla Città del Vaticano (apertura su richiesta):

- 1) Necropoli Vaticana
- 2) Strutture sotto Santa Maria Maggiore
- 3) Area archeologica sotto San Giovanni in Laterano
- 4) Area archeologica sotto l'ospedale S. Giovanni
- 5) Necropoli dell'Autoparco

Aree archeologiche dipendenti dalla Sovrintendenza Comunale (apertura su richiesta):

- 1) Mitreo del Circo Massimo
- 2) Ipogeo di via Livenza
- 3) Colombario di Pomponio Hylas
- 4) Sepolcreto di via Ostiense
- 5) Sepolcri repubblicani di via Statilia
- 6) Insula dell'Ara Coeli
- 7) Insula sotto S. Paolo alla Regola
- 8) Ninfeo degli Annibaldi
- 9) Mausoleo di Augusto
- 10) Auditorium di Mecenate
- 11) Cisterna romana sulla Cristoforo Colombo
- 12) Excubitorium-VII coorte dei vigili
- 13) Latrina romana di via Garibaldi
- 14) Ludus Magnus
- 15) Monte Testaccio

Aree archeologiche esterne (statali e comunali):

- 1) Villa Adriana
- 2) Villa di Plinio (Castel Fusano) (gratuito)
- 3) Tusculum (gratuito)
- 4) Sutri (mitreo e anfiteatro)
- 5) Necropoli della Banditaccia (Cerveteri)
- 6) Santuario della Fortuna Primigenia e Museo archeologico (Palestrina)
- 7) Area archeologica di Albano
- 8) Necropoli dell'Isola Sacra (Fiumicino) (gratuito)
- 9) Museo delle navi di Nemi
- 10) Museo delle navi a Fiumicino (attualmente chiuso per restauro!!!)